

Il 29 luglio comparve un proclama di Suwarow, diretto al popolo genovese per indurlo a vedere i suoi liberatori negli Austro-Russi, che si avvanzavano verso lui da Milano.

Il 4 agosto il generale Joubert, inviato ai primi di luglio dal direttorio esecutivo francese ad assumere per la seconda volta il comando in capo dell'armata d'Italia, si recò presso il direttorio ligure in un all'incaricato d'affari Belleville. Il presidente Massucore presentò al generale il quadro dei sacrifici della Liguria, e di quanto avea essa sofferto dal soggiorno delle armate sul suo territorio, particolarmente per parte di quella di Napoli; lagnandosi che dopo le più positive assicurazioni, dopo reiterate promesse sino all'ultimo momento, fossero state sgombrate all'apparire di un corpo di 2,000 uomini, la maggior parte di ammutinati, Sarzana e il golfo della Spezia. Ascoltò Joubert pacatamente i rimproveri. Gli altri direttori, colleghi di Massucore, ne fecero pure a Belleville per aver ingannato e vessato in tutti i modi il popolo genovese. Belleville accusò a vicenda il governo per non aver ordinato una leva in massa; lo che gli era realmente impossibile, atteso che da un mese era stata posta a sacco dall'armata di Napoli e indi a poco sgombrata la riviera di Levante. Promise Joubert di ordinare al general Miollis di ritornare al golfo della Spezia e di fare i maggiori sforzi per riprendere tutti i posti abbandonati.

Il 13 il corpo legislativo ordinò una leva composta di tutti i giovani dai diciassette ai trent'anni.

Il 15 seguì la battaglia di Novi, in cui rimase ucciso Joubert. Moreau, ch'era stato sotto i suoi ordini, ebbe tre cavalli uccisi sotto lui. Fu sommamente considerevole la perdita dei Francesi tra morti e prigionieri. Perignon, Grouchy e Collè caddero in poter dei nemici. I Francesi dal loro canto fecero 2400 prigionieri, che furono spediti a Nizza.

Dovette retrocedere verso la riviera di Ponente il quartier generale francese, che da Moreau, suo capo interinale, crasi dopo quell'importante battaglia stabilito a Genova. Tutti i patrioti liguri cransi rifuggiti in Savona, e in tutto l'antico stato di Genova provavasi la maggior carestia.

Moreau, attendendo la decisione del governo francese per la scelta del nuovo generale in capo, continuava ad adempierne le veci. Egli, per quanto lo permettevano le